



Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

XXXIX Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Dal Vesuvio alla penisola sorrentina”

Natura, popolazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Castellammare di Stabia (NA)

Penisola sorrentina

Parco Regionale dei Monti Lattari

30 ottobre – 3 novembre 2019 (5 giorni)

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

Corso nazionale di formazione e aggiornamento

“Dal Vesuvio alla penisola sorrentina”

Natura, popolazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Castellammare di Stabia, 30 ottobre – 3 novembre 2019

a cura del

Gruppo Regionale CAI Campania

Comitato Scientifico Campania (CSC)

Commissione Regionale Tutela Ambiente (CRTAM) Campania

Sezione del CAI di Castellammare di Stabia

In collaborazione con

Regione Campania

Università degli studi “Federico II” - Napoli

Università degli Studi della Campania “L. Vanvitelli”

Parco Regionale dei Monti Lattari

Parco Archeologico di Pompei

Consorzio turistico “Amalfi di qualità”

Comune di Castellammare di Stabia



TITOLO	“Dal Vesuvio alla penisola sorrentina” Natura, popolazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	Il corso si svolge in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare bellezza nel quale si intrecciano varietà inimitabili di suggestioni storiche millenarie, scenari naturali, testimonianze archeologiche, ricchezze artistiche, patrimonio enogastronomico. Proprio per questo amalgama di emozioni la realtà del luogo è complessa: ci troviamo in una delle zone decisamente più popolate di Italia, dove la pressione antropica determina molteplici problematiche che generano vivacità e contraddizioni. La lettura del paesaggio non solo montano, la biodiversità, la natura vulcanica del territorio, le isole, il disagio antropologico offrono numerosi spunti per l'analisi del territorio che è patrimonio mondiale da difendere e valorizzare, in quanto anche i rischi geo-ambientali sono fortemente presenti. Tutto questo collegato con uno sviluppo sostenibile non facile da realizzare nonostante le numerose risorse offerte dal territorio.
TEMI TRATTABILI	• Biodiversità nel Golfo di Napoli • Dissesto ambientale nella fascia costiera • Parco Regionale dei Monti Lattari: Sorrento, il sentiero degli dei, Positano • Isola di Capri • Parco archeologico di Pompei • Sistema vulcanico del Vesuvio
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Il clima favorevole, la centralità rispetto ai più importanti siti culturali e turistici della Campania, le particolari strutture alberghiere e termali, la balneabilità, il territorio sovrabbondante di testimonianze storiche e artistiche che datano dal VIII secolo a. C. ai giorni nostri e i sorprendenti paesaggi, che vanno dal livello del mare fino ai 1444 m del Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi, sono le singolarità di questi antichi luoghi. Castellammare di Stabia sorge nella parte più interna del golfo di Napoli dove ha inizio la Penisola Sorrentina con la verdeggianti dorsale del Monte Faito, in un susseguirsi di marine, borghi e insenature, che si spingono fino all'estrema Punta della Campanella antistante l'Isola di Capri. La città si estende a semicerchio lungo la marina, con la parte più antica ai piedi del Monte Faito, in prossimità del porto commerciale, sede dell'antico cantiere navale in cui fu costruita l'Amerigo Vespucci. Nel Centro Antico sono ubicate alcune chiese monumentali, in particolare la Cattedrale, basilica a croce latina, divisa in tre navate, risalente al 1587, e la chiesa di Gesù e Maria. Tra le opere principali conservate all'interno della Cattedrale vanno ricordate la Deposizione e la Natività dello Spagnoletto, un sarcofago paleocristiano, utilizzato come altare nella cappella di San Catello, una statua di San Michele Arcangelo, di epoca medioevale, oltre ad alcuni pregevoli dipinti. Durante il periodo natalizio viene allestito il presepe del Duomo con 70 pastori dai 90 ai 150 centimetri, risalenti al Seicento, Settecento e l'Ottocento. Il panorama sul Golfo è unico per bellezza potendosi ammirare verso Sud la Penisola Sorrentina ed i Monti Lattari, a Nord il Vesuvio e la sua costa fino a Napoli e Capo Miseno e a ponente le isole di Ischia e Procida. Il porto è dominato dall'antico castello Angioino-Aragonese, ora abitazione privata. Il nome della città deriva tuttavia da un altro castello, presente sull'isolotto roccioso di Rovigliano posto a poca distanza dalla costa e sul quale anticamente vi era un tempio dedicato a Ercole, divenuto convento nel medioevo e infine fortezza di difesa contro le incursioni turche. Sulla collina di Varano sorge l'antica Stabiae, una delle mete preferite dei patrizi romani, distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.c. assieme a Pompei, Ercolano ed Oplonti. Oggi è possibile visitare due ville dell'antica Stabiae, quella di Arianna e quella di San Marco, entrambe ricche di affreschi originalissimi e di ardite soluzioni architettoniche. Il sito di Stabiae è attualmente al centro di un grande progetto internazionale che prevede la creazione di un parco archeologico in collaborazione con l'Università del Maryland. Sono presenti anche due stabilimenti termali, che valsero a Castellammare fin dall'Ottocento il titolo di Metropoli delle Acque, potendo vantare un patrimonio di ben 28 sorgenti di acque minerali differenti, divise in solforose, bicarbonato calciche e medio minerali. Sulla collina di Quisisana che costituisce il naturale accesso al Monte Faito per mezzo di una rete di sentieri curati dalla locale sezione del Club Alpino Italiano, si trova la Reggia di Quisisana, di recente ristrutturata. Numerose personalità vi

	hanno soggiornato: Giuseppe Bonaparte, Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone, Gioacchino Murat, i regnanti della Casa di Borbone, Francesco Crispi, e tanti regnanti e principi di Case Reali ospiti dei Borbone. Il Parco conserva alcune specie arboree assai vetuste, tra cui un pino d'Aleppo la cui circonferenza al tronco è di 5 metri e due esemplari di tasso ritenuti tra i più antichi d'Europa.
PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI	Il Parco copre una superficie di circa 160 Km ² e abbraccia l'intera penisola sorrentino-amalfitana con le sue vette più alte di Sant'Angelo a Tre Pizzi e Monte Faito. L'area è fisicamente delimitata dal mare del Golfo di Salerno, dal piano Nocerino-Sarnese e dal mare del Golfo di Napoli e comprende alcune delle più suggestive località turistiche della regione, come Positano, Amalfi e Ravello. Il suo territorio è ricco di emergenze turistico-patrimoniali e disseminato di importantissimi centri storici, testimoni di una presenza fortemente radicata dell'uomo, ma anche di peculiarità ambientali che si esplicano in un'intima unione tra due elementi apparentemente in contraddizione: la montagna e il mare. Un'unione che intimamente colpisce e affascina milioni di turisti e viaggiatori. Il Parco Regionale dei Monti Lattari è tanto peculiare, incastonato tra monti e mare, da rappresentare nella sua meravigliosa molteplicità un unicum di rara bellezza. Le aree vegetative hanno una fisionomia piuttosto variegata; s'incontrano il bosco di sempreverdi nonché quello di caducifoglie. Oltre all'area tipica della bioclimatica mediterranea, la macchia degrada sino alla gariga che si affaccia sul litorale tirrenico. Certamente molto suggestivi sono i boschi di lecci che ammantano gli irti versanti della dorsale, che si alternano con gruppi di caducifoglie quali il cerro e la roverella, l'ontano napoletano, il carpino bianco, l'acero, l'orniello. Molto diffuso è il castagno, in fustaia da ceduo. Caratteristici sono i terrazzamenti dove viene coltivato il Limone Costa d'Amalfi, noto anche come Sfusato Amalfitano, prodotto ortofrutticolo italiano a Indicazione geografica protetta che si differenzia dai limoni della vicina area sorrentina per le diverse modalità di coltivazione e per le proprietà organolettiche.
COSTIERA SORRENTINA	La penisola sorrentina protesa nel mar Tirreno si affaccia sul lato che nel golfo di Napoli e costituisce la costiera sorrentina, mentre nel lato che dà sul golfo di Salerno forma la costiera amalfitana. La costiera sorrentina è delimitata ad est da Sant'Agata sui Due Golfi, e a nord-ovest da Castellammare di Stabia. È un tratto di costa famoso in tutto il mondo per la sua bellezza naturalistica, paesaggistica e gastronomica, nonché sede di importanti insediamenti turistici. Il tratto prende il nome dalla città di Sorrento, la città più rilevante e nucleo centrale della costiera. Alle spalle della costiera insistono i monti Lattari che degradando verso il mare terminano con la località di Punta Campanella. Di fronte a Punta Campanella, a poche miglia marine, c'è l'isola di Capri che un tempo era attaccata alla penisola sorrentina e attualmente ne rappresenta un ideale proseguimento. La costiera sorrentina è nota anche per alcuni prodotti tipici, come il limoncello, liquore ottenuto dai limoni della zona di Sorrento o Capri, il provolone del Monaco DOP, la mozzarella di bufala campana DOP. Sulla punta della costiera, infine, è presente l'area naturale Baia di Ieranto e l'area naturale marina protetta Punta Campanella.
CAPRI	Al ventunesimo posto tra le isole italiane in ordine di grandezza, Capri è, a differenza delle vicine Ischia e Procida, di origine carsica, inizialmente unita alla penisola sorrentina, ora sommersa in parte dal mare e separata dalla terraferma dallo stretto di Bocca Piccola. Capri presenta una struttura morfologica complessa, con cime di media altezza (Monte Solaro, 589 m e Monte Tiberio, 334 m) e vasti altopiani interni, come quello di Anacapri. La costa è frastagliata con numerose grotte e cale che si alternano a ripide scogliere. Le grotte, nascoste sotto le scogliere, furono utilizzate in epoca romana come ninfei delle sontuose ville che vennero costruite qui durante l'Impero. La più famosa è senza dubbio la Grotta Azzurra, in cui magici effetti luminosi furono descritti da moltissimi scrittori e poeti. Caratteristici di Capri sono i celebri Faraglioni, tre piccoli isolotti rocciosi a poca distanza dalla riva che creano un effetto scenografico e paesaggistico. L'isola conserva numerose specie animali e vegetali, alcune endemiche e rarissime, come la lucertola azzurra, che vive su uno dei tre Faraglioni. La vegetazione è tipicamente mediterranea, con prevalenza di agavi, fichi d'India e ginestre. A Capri non sono più presenti sorgenti d'acqua potabile ed il rifornimento idrico è garantito da condotte provenienti dalla penisola sorrentina. I principali centri abitati dell'isola sono Capri, Anacapri, Marina Grande mentre sull'altro versante marino troviamo Marina Piccola. Gli splendidi faraglioni e le grotte di Capri hanno

	affascinato i visitatori nei secoli sin dai tempi degli antichi greci che si installarono sull'isola. È facile capire perché artisti e scrittori hanno immortalato la bellezza di Capri e la sua storia per secoli.
POMPEI	Pompei raccoglie in sé due mondi molto distanti: da un lato ciò che resta di una delle più ricche città dell'impero romano e dall'altro la spiritualità cristiana, testimoniata dai tanti pellegrini in visita al rinomato Santuario dedicato alla Beata Vergine del rosario. Pompei è nota in tutto il mondo per la tragedia del 79 d.C., quando la ricca città romana fu sepolta dall'eruzione del Vesuvio, insieme a Stabiae, Oplontis ed Ercolano. Un immane disastro che, però, ci ha permesso di ritrovare intatta, dopo quasi duemila anni, una testimonianza storica vitale, uno spaccato di vita comune nel più grande impero dell'antichità. La terribile eruzione ha lasciato ai posteri la possibilità di conoscere la Città come si presentava agli antichi abitanti poco prima della catastrofe. I pompeiani non sapevano che il "monte Vesuvio" fosse un vulcano. I terremoti che avevano preceduto l'eruzione non insospettirono gli abitanti, ancora occupati nel restauro degli edifici colpiti dal forte sisma di 17 anni prima. Il parco archeologico di Pompei, esteso a Stabia, Ercolano ed Oplontis offre al visitatore una suggestiva ed impareggiabile esperienza. Passeggiare tra le strade ed i vicoli, affacciarsi nelle varie case ed officine, visitare i templi e le terme di 2000 anni fa in un'area di oltre 66 ettari è possibile solo a Pompei. Gli scavi ci permettono di visitare l'insieme dei templi, gli edifici pubblici, le ricche ville patrizie, ma anche di passeggiare tra le antiche botteghe, le case popolari, le "osterie" e i lupanari, dove il cittadino comune dipanava la sua vita. Particolarmente toccante è la vista dei calchi in gesso, un'"istantanea" dell'agonia a cui gli antichi pompeiani colpiti dai gas roventi provenienti dal Vesuvio. Gli scavi archeologici della città romana, insieme a quelli di Ercolano e Oplontis, fanno parte dei patrimoni dell'UNESCO.
	
VESUVIO	Il Parco Nazionale del Vesuvio ha un'estensione di circa 8.800 ettari e dal 1991 è entrato nella rete delle Riserve della Biosfera del Programma Unesco "Man and Biosphere". L'ambiente rivela una molteplice presenza di organismi vegetali ed animali che popolano le zone laviche e quelle boschive. I due corpi vulcanici, formati dal Vesuvio, 1281 m, e dal monte Somma, 1133 m, con al centro il solco vallivo della Valle del Gigante, hanno caratteristiche ambientali diverse. Il versante vesuviano fino al prevalere delle rocce laviche, ospita una tipica vegetazione mediterranea mentre il versante sommano, esposto più a nord, si presenta con boschi di castagni, querce, aceri, lecci e betulle. A fare da apripista sulla lava è un lichene grigio-argenteo, visibile sulle lave raffreddate dell'eruzione del 1944. L'alternarsi delle circa 900 specie floreali censite, tra cui la ginestra (di leopardiana memoria), con le zone più aride e brulle in prossimità del cratere compongono un unicum ambientale. Il monte Somma-Vesuvio è la montagna celebrata da poeti e dalla tradizione culturale napoletana, domina il golfo di Napoli in uno scenario di incomparabile bellezza. L'attività del complesso vulcanico è iniziata almeno 400.000 anni fa come noto da dati di perforazioni profonde nel sottosuolo. La storia dell'apparato vulcanico come lo vediamo attualmente è iniziata circa 25.000 anni fa con l'accrescimento del Somma a

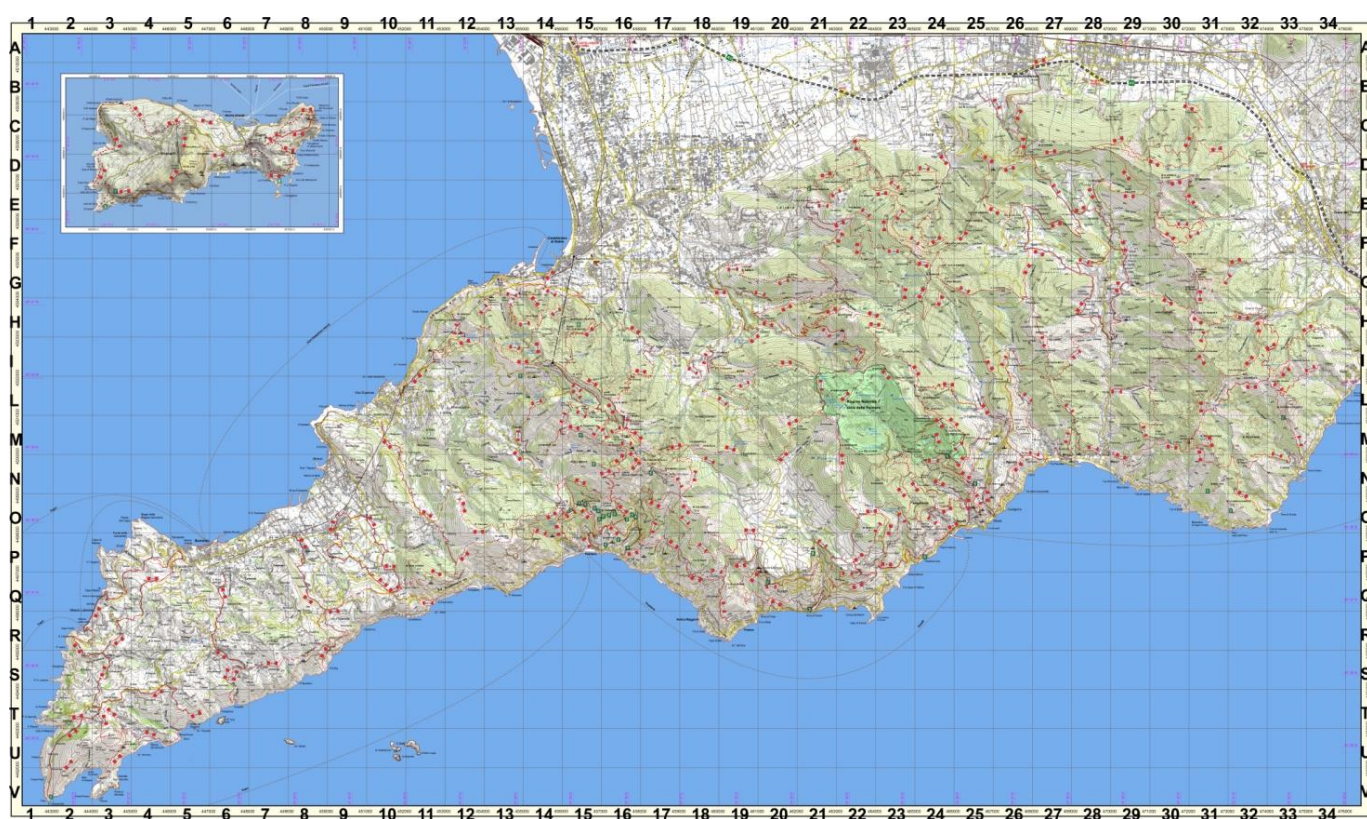
	seguito di eruzioni prevalentemente effusive e sub-ordinatamente esplosive. Tale attività è durata fino a circa 19.000 anni fa e ha determinato la formazione del Somma. In seguito, a causa di una serie di eruzioni esplosive, il monte è collassato formando l'attuale caldera fino alla celebre eruzione del 79 d.C. che distrusse Pompei ed Ercolano e fu narrata da Plinio il Giovane che ne fu spettatore. Il cono del Vesuvio è quindi più giovane, formato negli ultimi 2000 anni. Attualmente il vulcano è in fase di quiescenza, punteggiata da attività fumarolica e da micro tremori. Sono compresi nel Parco il grande sistema archeologico di Pompei-Ercolano, e il Miglio d'oro con gli splendidi esempi di ville del '700 e dell'800.
OBIETTIVI DEL CORSO	a) Fornire strumenti ed informazioni per garantire un approccio scientificamente corretto ad un'area Parco, valorizzandone le micro e le macrocaratteristiche di particolare valenza didattica; b) Stimolare una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geo-storico - ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratori in classe, sia momenti di esperienze sul territorio; c) Programmare e realizzare un'esperienza formativa in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio biogenetico e delle valenze storico- ambientali contenuti in un'area geografica specifica; d) consentire l'utilizzo di tale esperienza in altri contesti pedagogici, in modo da sviluppare il senso di cittadinanza ed appartenenza ad un territorio, da tutelare sia come interesse collettivo, sia come dovere morale del singolo; e) acquisire conoscenze e competenze per azione di orientamento degli studenti rispetto alle possibilità occupazionali offerte dalle risorse territoriali.
FINALITÀ	a) Fornire ai Docenti conoscenze scientifiche, ambientali, naturalistiche e antropologico - culturali, con particolare riferimento all'ambiente montano, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare; b) Favorire, anche con simulazioni, esperienze di apprendimento sul campo, trasferibili nella pratica scolastica, in modo che gli studenti si accostino all'ambiente, con una capacità di lettura storica e geografica del territorio, con la modalità della ricerca attraverso l'osservazione; c) Consentire agli insegnanti il consolidamento delle competenze di fruizione dell'ambiente isolano inteso come laboratorio didattico ed educativo; d) Consentire il confronto pluridisciplinare ed interdisciplinare, in ordine sia ai metodi sia ai contenuti, tra docenti di varie discipline e di differenti ordini di scuola, per favorire una didattica sistemica e non settoriale; e) Acquisizione di una cultura della salvaguardia, del recupero e della valorizzazione dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse naturali.
METODOLOGIA	a) I principi metodologici da applicare si tradurranno nell'uso di tecniche interattive di acquisizione, rielaborazione, comunicazione e condivisione delle informazioni; b) Lezioni frontali in aula con ricercatori ed esperti per aggiornare i Docenti di scuola secondaria di I e II grado sulle attuali conoscenze scientifiche e storiche ed antropiche relative agli ambienti adottati come laboratori del corso, cioè: la struttura geomorfologica, la specificità della sua storia antica e risorse artigianali e culturali; c) Escursioni didattiche sul territorio, con approccio induttivo, volte ad integrare con esempi sul campo gli argomenti delle lezioni frontali; d) Affermazione di una visione olistica dell'ambiente, in grado di cogliere le interconnessioni tra geografia, scienze, storia, letteratura, tradizioni sia sul campo, sia con simulazioni di riunioni di programmazioni interdisciplinari.
SOGGETTO RESPONSABILE	CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it

SOGGETTI ATTUATORI	• CAI - Gruppo Regionale Campania • Comitato Scientifico Campano • Commissione Regionale Tutela Ambiente (CRTAM) Campania • Sezione di Castellammare di Stabia
GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO SCUOLA" del CAI	• Lorella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Mario VACCARELLA, Consigliere Centrale referente • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Filippo DI DONATO, Presidente Commissione Centrale TAM • Mauro GIANNI, Comitato Scientifico Centrale • Michele ZAMBOTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
DIRETTORE SCIENTIFICO	prof. Franco CARBONARA già prof. associato Università "Federico II" - Napoli (Dipartimento Scienze Fisiche); Operatore Nazionale Tutela Ambiente del CAI (ONTAM)
DIRETTORE TECNICO	dott. Agostino ESPOSITO , Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano del CAI (ONTAM)
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO	prof.ssa Anna Maria MARTORANO , (già prof.ssa di Filosofia e Scienze dell'Educazione), Operatore Naturalistico Culturale Nazionale del CAI (ONCN)
RELATORI	❖ Franco CARBONARA, già prof. associato Università "Federico II" - Napoli (Dipartimento Scienze Fisiche); Operatore Nazionale Tutela Ambiente del CAI ❖ Ciro DE MARTINO, Geologo, Presidente della Commissione Regionale Escursionismo ❖ Agostino ESPOSITO, Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano del CAI (ONTAM) ❖ Italo GIULIVO, Direttore Generale Protezione Civile Regione Campania ❖ Maria Teresa LOFFREDO, già prof.ssa di latino e greco ❖ Ida MAIETTA, Soprintendenza per i Beni architettonici e il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia ❖ Anna Maria MARTORANO, già prof.ssa di Filosofia e Scienze dell'Educazione), Operatore Naturalistico Culturale Nazionale del CAI (ONCN) ❖ Gennaro PISACANE, Presidente Consorzio turistico "Amalfi di qualità" ❖ Annalisa SANTANGELO, Ricercatore presso Dipartimento di Biologia – Università "Federico II" – Napoli, conservatore dell'Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. ❖ Sandro STRUMIA, ricercatore presso Università della Campania "L. Vanvitelli" - Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali
ANNO SCOLASTICO	2019/2020
MODALITA' DI EROGAZIONE	❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Visite guidate (Musei, Fondazioni, Centri) ❖ Escursioni accompagnate ed illustrate in ambiente costiero, insulare, litoraneo e vulcanico
SEDE DEL CORSO	Il corso si svolgerà presso l'Hotel Miramare (****), Corso Giuseppe Garibaldi 1, (tel. 081 871 0791 , info@hotelmiramarestabia.it) di Castellammare di Stabia (NA), a pochi passi dal centro cittadino. L'Hotel è stato costruito ed inaugurato negli anni '50 del secolo scorso. La splendida posizione sul lungomare di Castellammare di Stabia, nel cuore del golfo di Napoli, il clima mite e temperato e la vicinanza con le Antiche Terme hanno favorito il successo dell'Hotel Miramare, frequentato da artisti, attori, registi e turisti provenienti da tutto il mondo. Dopo un periodo di lento declino che lo portò alla chiusura, la struttura nel 2007 venne rilevata da lungimiranti imprenditori con l'ambizioso progetto di ricostruire

	l'Hotel e riportarlo all'antico splendore, nella posizione strategica al centro del golfo di Napoli che gli regala un panorama mozzafiato unico nel suo genere, caratterizzato dalla vista del golfo incorniciato dal Vesuvio e dal Monte Faito. L'Hotel Miramare si trova in pieno centro, sulle nere sabbie vulcaniche della spiaggia di Castellammare di Stabia, tra il porto turistico e quello commerciale, a pochi passi dalle Antiche Terme, dallo shopping cittadino e dalle stazioni delle Ferrovie e della Circumvesuviana (per i collegamenti con tutti i siti di interesse storico-culturale-turistico tra Napoli e Sorrento, nonché con il Monte Faito raggiungibile in soli 8 minuti mediante la caratteristica funivia). L'Hotel ha una posizione strategica in quanto si trova a pochi chilometri da alcuni dei siti più noti e a poche miglia dalle isole del golfo di Napoli, da molti considerate le più belle del mondo: poco distante le rinomate <i>terme di Castellammare</i> e, raggiungibili in pochi minuti, Pompei, Ercolano, Oplontis e Napoli, per chi ama l'<i>arte</i> e l'<i>archeologia</i>, Sorrento e la Costiera Amalfitana per godere delle bellezze naturali.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	COME ARRIVARE IN AUTO Dall'autostrada A3 Napoli – Salerno – Reggio Calabria si prende l'uscita di Castellammare di Stabia. COME ARRIVARE IN AEREO Aeroporto Internazionale Napoli Capodichino. COME ARRIVARE IN TRENO Dalla stazione di Napoli si prende la linea Napoli – Gragnano. La stazione di riferimento è quella di Castellammare di Stabia – Stazione Piazza Giacomo Matteotti. COME ARRIVARE IN AUTOBUS A Napoli arrivano bus da più punti d'Italia, l'arrivo è sempre nei pressi della stazione Centrale. COME ARRIVARE CON LA NAVETTA La direzione del corso organizza un servizio di trasporto per i docenti che arrivano in mattinata, entro le 12.00, dall'aeroporto di Capodichino e dalla stazione Centrale di Napoli.
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	Carte topografiche, bollettini meteo e valanghe, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web. Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevederanno escursioni guidate in ambiente montano e l'uso dell'ambiente come contesto delle esperienze di educazione ambientale. Si consiglia di munirsi di smartphone con le seguenti caratteristiche: • connessione ad internet; • ricevitore gps integrato; • macchina fotografica integrata; • memoria di archiviazione disponibile.
CONTATTI	➤ prof.ssa Anna Maria MARTORANO, cell. 3389498941, email sarechi@libero.it ➤ prof. Francesco CARRER, cell. 335384056, mail: francesco.carrer@alice.it
AMBITI SPECIFICI	➤ Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale ➤ Cittadinanza attiva e legalità ➤ Bisogni individuali e sociali dello studente; ➤ Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale; ➤ Gestione della classe e problematiche relazionali in ambiente esterno alla scuola; ➤ Innovazione didattica e didattica digitale nelle attività di educazione ambientale.
AMBITI TRASVERSALI	➤ Didattica e metodologia ➤ Didattica per competenze e competenze trasversali ➤ Metodologia e attività laboratoriali
DESTINATARI	Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a: ⇒ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari;

	⇒ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all'inizio del corso – eventuali materiali relativi ad esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi ed analizzati durante il corso.
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	Questionario a risposte aperte proposto a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere elementi di valutazione dell'esperienza compiuta, spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.
METODI DI VERIFICA FINALE	• Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.
DURATA	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore .
COSTO A CARICO PARTECIPANTI	€ 300,00 per i Soci CAI € 330,00 per i non Soci La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, colazione al sacco, cene e pranzo finale, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.
CARTA DOCENTE	L'utilizzo della carta docente consente il beneficio di veder riconosciuta e coperta la spesa già a priori in un'unica soluzione. Per l'iscrizione a questo corso è riconosciuto l'uso della carta e la possibilità di coprire il costo previsto per la frequenza del corso residenziale con un buono generato dalla carta-docente, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).
MODALITA' ISCRIZIONE	In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire solo attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti esclusivamente docenti di ruolo. Al di fuori di questa procedura il corso sarebbe comunque privo di riconoscimento. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma di attendere gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.

UNITA' FORMATIVE	Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.		
APERTURA ISCRIZIONI	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da <u>mercoledì 30 ottobre a domenica 3 novembre 2019</u> . Le iscrizioni saranno aperte da <u>martedì 2 aprile a sabato 20 aprile 2019</u> .		
PLANNING DEL CORSO		mattina	pomeriggio
	<i>Mercoledì 30.10.19</i>	arrivo	indoor
	<i>Giovedì 31.10.19</i>	outdoor	indoor
	<i>Venerdì 01.11.19</i>	outdoor	indoor
	<i>Sabato 02.11.19</i>	outdoor	outdoor
	<i>Domenica 03.11.19</i>	outdoor	partenza
ATTREZZATURA PERSONALE	Abbigliamento autunnale preferibilmente da escursionismo in ambiente montano. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking e crema solare. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma.		



con il patrocinio di 	XXXIX Corso nazionale di formazione per insegnanti “Dal Vesuvio alla penisola sorrentina” Natura, popolazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile	
	Programma dei lavori <i>Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso</i>	con il patrocinio di 

Mercoledì 30 ottobre 2019

14.30 - 15.30	Hotel Miramare – Castellammare di Stabia (NA) arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo
15.30 - 16.30	Sala Convegni Hotel Miramare Presentazione del corso e saluto ai partecipanti <i>Interventi di apertura:</i> Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia Franco Carbonara – Direttore scientifico del corso Anna Maria Martorano - Direttore organizzativo del corso Pio Gaeta - Presidente Sezione CAI di Castellammare di Stabia Raffaele Luise - Presidente CAI Gruppo Regione Campania Vilma Tarantino – Presidente Comitato scientifico Campano Ciro Teodonna – Presidente Regionale Commissione Tutela Ambiente Montano Francesco Carrer - Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA

PRIMA SESSIONE: Mare Monti: incontro tra natura, storia e sviluppo

16.00	Maria Teresa Loffredo – ➤ Campania: monti, storia e culture
17.00	COFFEE BREAK
17.30	Agostino Esposito – ➤ Incontro tra popoli: progetti didattici del CAI nel bacino mediterraneo
18.30	Gennaro Pisacane, Presidente Consorzio turistico "Amalfi di qualità": ➤ La montagna in costiera sorrentina-amalfitana: possibile risorsa economica?
20.30	CENA c/o Hotel Miramare
21.30	Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane



Giovedì 31 ottobre 2019

SECONDA SESSIONE: Un viaggio nello spazio Lettura del Paesaggio del Golfo di Napoli e della costiera sorrentina



8.00	Partenza in bus per Sorrento
9.00	Traghetto per Capri
10.00	Percorso escursionistico-paesaggistico con salita al Monte Solaro, 589 m. Da Anacapri, si scende poi per le creste fino al belvedere della Migliera – Faro di Punta Carena – sentiero dei Fortini: Tombosiello, Pino, Mesola Dislivello 400 m - Durata 5 ore - difficoltà E Direttrice di escursione: prof.ssa Anna Maria Martorano, responsabile del corso Prima della salita è possibile visitare la villa di Axel Munthe ad Anacapri
13.00	Pranzo a sacco
16,30	Partenza per Sorrento, visita del centro storico Accompagnatori docenti: Raffaele Luise, PR CAI Campania
18,30	Rientro in hotel
20,30	Cena presso Hotel Miramare

Venerdì 1 novembre 2019

TERZA SESSIONE: Un viaggio nel tempo Passato e presente: una città romana conservata nella sua interezza



8.30	Partenza in autobus per Pompei
9.00 – 13.00	Visita guidata degli scavi di Pompei Accompagnatori docenti: dott.ssa Maria Teresa Loffredo
13.00	Pausa PRANZO a sacco
14.30	Rientro in hotel
17.00	dott. Italo Giulivo , Direttore Generale Protezione Civile Regione Campania: ➤ Area appenninica e problemi di protezione civile
18.00	proff. Sandro Strumia , Università della Campania, prof.ssa Annalisa Santangelo , Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali: ➤ Presentazione della Rete INFEA
20.30	CENA c/o Hotel Miramare

Sabato 2 novembre 2019

QUARTA SESSIONE: Un altro viaggio nel tempo e nello spazio Lettura del Paesaggio



8.30	Partenza in bus per Pietrarsa
9.15	Visita al Museo Nazionale Ferroviario Accompagnatori docenti: prof.ssa Anna Maria Martorano , responsabile del corso
13,00	Pizza a Portici
16.00	Visita alle Ville vesuviane del Miglio d'oro Accompagnatori docenti: dott.ssa Ida Maietta
19,00	Rientro in hotel
20,30	Cena presso Hotel Miramare
21.30	Discussione e conclusioni sui temi trattati durante il Corso Consegna degli ATTESTATI di partecipazione/Questionario di gradimento

Domenica 3 novembre 2019

QUINTA SESSIONE: Una salita sul cono Vulcanesimo e percezione di orizzonti lontani



8.30	Partenza per escursione al Vesuvio Itinerario: salita al cono sommitale del Vesuvio da Ercolano Dislivello 300 m, Durata 5 ore, difficoltà E Direttore di escursione: dott. Ciro De Martino
12.00	Visita all'Osservatorio vesuviano Accompagnatori docenti: dott. Ciro De Martino
13.00 - 14.30	Conclusione del corso Congedo dei partecipanti